

# PROGRAMMA REGIONALE

1. ACQUA PUBBLICA E TUTELA DELLE ACQUE
2. AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
3. FORMAZIONE SCUOLA E UNIVERSITÀ
4. MOBILITÀ SOSTENIBILE
5. RELAZIONI CON STATO E UNIONE EUROPEA
6. SALUTE E SANITÀ PUBBLICA
7. ENERGIA AMBIENTE E TERRITORIO
8. SVILUPPO ECONOMICO E OCCUPAZIONE
9. AMMINISTRAZIONE: TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE
10. RIFIUTI ZERO

## [1] ACQUA PUBBLICA E TUTELA DELLE ACQUE

Il Movimento 5 Stelle ritiene l'Acqua un bene primario che deve tornare pubblico, come indicato dal Referendum del 2011, senza finalità di lucro e la sua gestione dev'essere partecipata dai cittadini. Noi vogliamo mettere in campo tutte le azioni perché sia possibile bere l'acqua del rubinetto come se fosse di fonte e si possa tornare ad avere mare, fiumi e laghi come la natura ci aveva presentato. Per ottenere questi risultati riteniamo necessario:

- Stabilire e garantire un **minimo vitale giornaliero gratuito di 50 litri di acqua**, a carico della fiscalità pubblica (noi che ad oggi abbiamo la bolletta più cara d'Italia!);
- Rendere obbligatoria l'**indicazione in bolletta delle caratteristiche fisico-chimiche** dell'acqua erogata e aumentare il numero delle sostanze inquinanti monitorate;
- Pianificazione di interventi immediati rivolti alla **rimozione e bonifica di arsenico e tallio**;
- Intervenire per il **miglioramento della depurazione delle acque**, attraverso ammodernamento, ampliamento e nuove costruzioni degli impianti appositi;
- **Adeguare e rinnovare la rete di distribuzione idrica e fognaria** ad oggi mal funzionante;
- Affidare il **servizio idrico integrato ad aziende di diritto pubblico in considerazione dei bacini idrografici presenti sul territorio, superando l'AIT e le attuali Società di gestione (S.p.a.)**;

- Spostamento dei **costi di gestione** del servizio idrico nella **fiscalità regionale generale**;
- **Vincolare i piani urbanistici alla disponibilità della risorsa acqua**;
- Vincolo per tutte le **strutture scolastiche** e **gli uffici pubblici** all'**utilizzo esclusivo di acqua del rubinetto** per uso potabile (dove conforme alle norme).

## [2] AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

La presenza dell'essere umano è fondamentale per la gestione, lo sviluppo e la manutenzione del territorio, purché l'attività sia svolta nel rispetto degli equilibri della natura. Il Movimento 5 Stelle sostiene l'agricoltura, come nell'occasione del voto contrario espresso sull'IMU Agricola, e riconosce la sua centralità per la sopravvivenza della società. In Toscana abbiamo soltanto 50.000 lavoratori agricoli ed altri 15.000 nell'industria agroalimentare. Dobbiamo incentivare e sostenere l'industria agroalimentare puntando su quella fase di filiera dove il prodotto acquista valore.

### MENO BUROCRAZIA PIÙ TRASPARENZA

Tutti gli agricoltori ci chiedono di poter dedicare il loro tempo alla terra e non alle carte. Questo si può ottenere semplificando le pratiche burocratiche e garantendo procedure più rapide e trasparenti. Per arrivare all'equilibrio ottimale tra monitoraggio ed esigenze di produzione riteniamo necessario:

- Istituire un percorso partecipato tra produttori e consumatori per riscrivere insieme le regole sui controlli di filiera in difesa della qualità, riducendo la burocrazia e migliorando l'efficacia;
- Migliorare l'attuale piattaforma ARTEA;
- Promuovere la tracciabilità del prodotto (azienda, trattamenti ricevuti, metodo di produzione);
- Massima promozione alle opportunità di finanziamento e sostegno dai fondi europei, regionali e statali tramite l'azione distribuita di uno sportello apposito regionale;
- Sostenere i mercati locali e i centri commerciali naturali.

### SICUREZZA ALIMENTARE

- Vogliamo che ciò di cui abbiamo bisogno sia coltivato e trasformato in Toscana, incentivando la filiera produttiva locale;
- Non vogliamo produrre prodotti agricoli per esclusive finalità energetiche (per combustione);
- Vogliamo una exit strategy dai pesticidi nel nostro territorio;

- Adozione di un marchio di filiera “chilometro utile” tale da identificare i prodotti agricoli ed agroalimentari ad alta sostenibilità ambientale;
- Accesso PUBBLICO ai dati non sensibili in modo tale da garantire al consumatore o utente finale la sicurezza del prodotto, dell’azienda e della filiera anche mediante codice QR;
- Valorizzazione del prodotto agroalimentare “Made in Toscana”.

## FILIERA CORTA E KM ZERO

- Vogliamo incentivare la filiera corta di qualità, sostenendo e promuovendo l’incontro tra produttori a km zero e consumatori locali
- Vogliamo incentivare i centri commerciali naturali e i mercati contadini locali;
- Aiutare la nascita di mercati permanenti degli agricoltori, com’è già da 7 anni a questa parte “IL MERCATALE” di Montevarchi (Arezzo) magari mettendo a disposizione oltre ai finanziamenti anche degli spazi gratuiti per i primi 3 anni;

## AZIENDE AGRICOLE

- Vogliamo favorire il ricambio generazionale e il recupero delle zone agricole abbandonate e marginali;
- Promuoveremo le sinergie tra agricoltura e “turismo naturale”;
- Pressioni al Parlamento Italiano per eliminare l’ IMU agricola;
- Sgravi fiscali alle aziende che propongono modelli sostenibili che riducono l’impronta ecologica;
- Divieto del foraggiamento artificiale;
- Sostegno e promozione della permacultura e della coltivazione di piante per la fitodepurazione e per contenimento del dissesto idrogeologico;
- Favorire l’accesso al capitale di rischio delle piccole imprese agricole ed agroalimentari, anche sostenendo progetti di azionariato popolare.

## NUOVO PIANO DI SVILUPPO RURALE

- Piano della mobilità e infrastrutture telematiche per la connettività;
- Veicolare i contributi europei a quelle misure più urgenti e maggiormente utili allo sviluppo (art.11 del REG.UE 1305/2013);

- “Stanare” la ricerca accademica e le scuole di agraria rendendole al servizio della produttività e della redditività delle aziende agricole, promuovendo la comunicazione fra due mondi ancora troppo distanti fra loro;
- Sostenere l’introduzione di colture parallele e, quando necessario, sostitutive a quelle tradizionali, in modo da diversificare i rischi dovuti ai cambiamenti climatici (es: creazione e sviluppo della filiera della canapa a livello regionale; sperimentazione e diffusione di piante officinali nei terreni marginali);
- Promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile nelle molteplici zone rurali di pregio non ancora valorizzate;
- Promozione e tutela dell’economia e della filiera del Bosco;
- Favorire una maggiore sinergia fra silvicoltura ed artigianato (la maggior parte del legno utilizzato dalla manifattura del legno proviene da fuori Toscana);
- Sostenere maggiormente, in particolar modo rispetto a quanto previsto dal p.s.r., l’apicoltura e le forme di allevamento sostenibile;
- Marketing delle località di pregio ancora poco conosciute, spesso fonte di prodotti tipici dalle elevate potenzialità, incentivando progetti di comunità locali che lavorino in rete;
- Attività d’informazione adeguata per sensibilizzare gli agricoltori circa i vantaggi che potrebbero derivare dal potenziamento delle produzioni di qualità.

## **[3] FORMAZIONE SCUOLA E UNIVERSITÀ**

La scuola pubblica è un modello di società. Nella suddivisione delle competenze istituzionali la Regione Toscana ha il potere di intervenire sull’edilizia scolastica per garantire dei luoghi sicuri e salubri. La nostra priorità sarà agire in tal senso, perché i nostri studenti chiedono alla regione, prima di tutto, edifici sani e in sicurezza

### **DIRITTO ALLO STUDIO ED EDILIZIA SCOLASTICA**

- Creazione Fondo regionale per la messa in sicurezza degli edifici, efficientamento energetico e messa a norma antisismica;
- Piena attuazione della legge 104/92 per il diritto allo studio e l’integrazione dei diversamente abili, con rimozione delle barriere architettoniche tutt’ora presenti;

- Sostegno alla riqualificazione degli spazi sportivi scolastici;
- Verifica sulle operazioni immobiliari compiute in termini di edilizia scolastica;
- Promozione all'utilizzo dei libri di testo digitali per una scuola "senza zaino";
- Realizzazione di una banda larga a basso costo;
- Controllo dei **Fondi Pez** erogati dalla Regione ai Comuni per la gestione della scuola;
- Sostegno alla creazione di poli specialistici con "villaggi annessi";
- Sostegno all'autonomia scolastica con fondi dedicati;
- Politiche precise e puntuali contro la dispersione scolastica: attraverso la promozione di progetti unitari fra scuola e famiglia, istituzioni, imprese e agenzie formative territoriali;
- Maggiore trasparenza e controllo sui contributi erogati alle Istituzioni Scolastiche, per verificare il loro reale e congruo utilizzo.

## RICERCA E UNIVERSITÀ

- Monitoraggio dei progetti esistenti tra Scuola, Università e mondo dell'impresa, con elaborazione di sistema di incentivi sulla base delle opportunità di sviluppo;
- Indirizzo qualità e controllo della formazione universitaria;
- Sostegno al progetto di un Campus Universitario Internazionale, polo di eccellenza in grado di attirare i ricercatori internazionali, in rete con le università toscane.

## FORMAZIONE E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

- Formazione continua del personale interno, anche mediante piattaforme di e-learning;
- Formazione professionale mirata alle esigenze del tessuto produttivo attraverso Fondo Sociale Europeo;
- Formazione diretta del personale di Regione Toscana e/o delle pubbliche amministrazioni privilegiando, ove possibile, il team interno.
- Promuovere un registro online dell'appartenenza al "mondo artigianale/artistico toscano" finalizzato a legittimare le peculiarità e le manualità artigianali e manifatturiere oltre alle opere artistiche.

## SPORT

- Inserimento dell'obbligo della concessione degli impianti pubblici dati in gestione a privati per momenti di libera fruizione, con anche definizione di tempi certi dei progetti finanziati dal fondo sportivo;

- **Promozione della conoscenza e del rispetto del corpo, attraverso progetti sportivi radicati e duraturi che promuovano la cultura del benessere psicofisico.**

## **[4] MOBILITÀ SOSTENIBILE**

Noi siamo convinti della necessità di porre le **esigenze delle periferie al centro dell'agenda di governo regionale**, nell'idea di consentire una **rivitalizzazione dei piccoli centri** tramite un potenziamento sensibile del Trasporto pubblico locale (TPL).

### **TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

Vogliamo

- **Intervenire sulla Carta dei Servizi del trasporto ferroviario per aumentare le corse dedicate al traffico pendolare e turistico, anche in ottica interregionale;**
- **Superare l'utopia della gara unica regionale per il TPL su gomma in quanto crea diseconomie di scala, a favore di lotti più piccoli su base di ambiti territoriali omogenei con dimensione ottimale ai fini della gestione del servizio;**
- **Una gara regionale per l'affidamento del servizio ferroviario con un potenziamento del servizio, un miglioramento della qualità ed un rinnovo del materiale rotabile;**
- **Semplificazione tariffaria con una tariffazione integrata unica (biglietto unico) su tutto il territorio regionale (treni, trasporti su gomma e traghetti);**
- **Tariffa urbana basata sul tempo effettivo di percorrenza in minuti e agevolazioni tariffarie e servizi agevolati e/o gratuiti per utenti deboli (famiglie, studenti, anziani) e per zone isolate e/o disagiate;**
- **Rinnovo parco mezzi preferendo quelli elettrici ed a metano;**
- **Stimolare i Comuni affinché individuino all'interno dei centri abitati delle corsie preferenziali, in modo da essere maggiormente appetibile l'offerta del trasporto pubblico e riducendo i tempi di percorrenza;**

### **INFRASTRUTTURE**

Preferiamo gli interventi infrastrutturali necessari per il pendolarismo, rispetto alle mega opere, spesso inutili e fonte di sprechi e corruzione, come sotto attraversamento TAV a Firenze, nuovo aeroporto Fiorentino, piattaforma Europa sul porto di Livorno ed autostrada tirrenica (sopra il tracciato

attuale). Inoltre individuiamo Pisa come Aeroporto prioritario toscano da inserire nell'ambito di una rete di collegamenti efficaci iniziando dal potenziamento del trasporto pubblico

Prevediamo di

- Aumentare gli investimenti nel servizio ferroviario con una spesa pari almeno al 5% del bilancio regionale per aumentare i treni in circolazione e per riqualificarli;
- Completare il raddoppio della linea ferroviaria Firenze-Viareggio;
- Completare il raddoppio ed elettrificare la linea ferroviaria Empoli-Siena;
- Rilanciare e modernizzare la linea Lucca-Aulla;
- Recupero e valorizzazione tracciati ferroviari abbandonati;
- Riconvertire in percorsi ciclabili i tratti di ferrovie dismesse, a fini turistici;
- Mettere in sicurezza, senza pedaggio, i grandi assi viari regionali come la variante Aurelia, la Siena-Firenze e la FIPILI (che ha dei tratti non ancora rinnovati es. Empoli-Ginestra Fiorentina);
- Riqualificazione e messa in sicurezza dell'attuale pista di Peretola per rendere lo scalo un City airport destinato ad un utenza business in grado di servire la regione in sinergia con Pisa;
- Valorizzazione dell'aeroporto della Pila (Marina di campo - Elba) come infrastruttura turistica e necessario servizio di continuità territoriale per i residenti;
- Superamento dell'attuale realtà dell'aeroporto di Ampugnano (Siena) in sinergia con le richieste della popolazione e per la valorizzazione del territorio;
- Contrastare il monopolio sul trasporto marittimo, ad esempio sulla tratta Piombino-Isola d'Elba, aumentando gli slot alle altre compagnie al fine di aumentare la concorrenza ed avere un prezzo del biglietto più basso;
- Pianificare l'integrazione e la multi-modalità del trasporto (aereo, autobus, treno, traghetto);
- Avviare una revisione partecipata dei contratti di servizio del trasporto ferroviario, che coinvolga gestori e utenti, in particolare i pendolari abbonati;
- No all'ampliamento del Porto Commerciale di Marina di Carrara e sì all'ampliamento del Porto Turistico all'interno del porto esistente;
- Sì all'adeguamento del Porto di Piombino per esigenze turistico-commerciali, al fine di favorire il superamento della mono-coltura dell'acciaio.

# [5] RELAZIONI CON STATO E UNIONE EUROPEA

La **Regione Toscana** è un'istituzione inserita all'interno di un **contesto istituzionale**. Ha il potere di gestire quanto a lei delegato, in autonomia o collaborazione con altri enti, e ha la **possibilità di farsi sentire nelle sedi opportune** per stimolare processi dei quali, altrimenti, subirebbe solo le conseguenze. Negli ultimi anni gli enti periferici come regioni e comuni, amministrati dai partiti di governo, hanno subito **scelte scellerate** compiute dal Governo Italiano e dagli organismi europei. Il **contrasto a queste scelte è stato debole** e privo di efficacia. Noi abbiamo un'idea precisa di come relazionarci con lo Stato Centrale e con l'UE: essere **portavoce** delle reali **esigenze della cittadinanza** e non impliciti sostenitori, ma finti oppositori, dei colleghi di partito al gradino superiore.

## LA NOSTRA AZIONE VERSO LO STATO CENTRALE

- Chiederemo più fondi per le scuole toscane, con particolare riguardo per le aree periferiche solo sfiorate dai 14 milioni stanziati dal Governo nell'ultimo biennio per interventi anche di messa in sicurezza;
- Pressione nella Conferenza Stato Regioni affinché l'Italia superi i vincoli di Bilancio e il Fiscal Compact e torni al più presto alla sovranità monetaria;
- Pressione al Ministero dell'Ambiente affinché lo Stato intervenga con programmi definitivi per la bonifica dei SIN Toscani

## LA TOSCANA NELL'UNIONE EUROPEA

- Garantire la trasparenza delle valutazioni progettuali, assegnazione equa ed erogazione efficiente dei fondi comunitari;
- Istituzione di un canale ufficiale europeo telematico e trasparente per le relazioni tra regione ed eurodeputati in particolare tra quelli eletti nella circoscrizione di appartenenza;
- Azioni di formazione e promozione rivolti agli amministratori locali per acquisire le competenze per l'utilizzo efficiente di fondi europei;
- Agevolare finanziamenti per le PMI, per le imprese e gli organismi di ricerca che garantiscono un'innovazione "market ready" (Premiare i soggetti che garantiscono un impatto economico dei risultati progettuali)
- Utilizzo di qualsiasi canale comunicativo disponibile per informare e divulgare opportunità relative ai fondi europei e normativa UE;

- Azioni di formazione e promozione rivolti agli amministratori locali per acquisire le competenze per l'utilizzo efficiente di fondi europei
- Definire priorità dove la nostra regione ha maggior forza (beni culturali, moda, design, creatività, turismo)
- Presenza, all'interno del **Comitato delle Regioni**, di tutte le forze politiche rappresentative dell'elettorato regionale e non solo dei principali gruppi UE;
- Mandato vincolante del rappresentante regionale all'interno del Comitato delle Regioni, perché agisca nell'assoluto rispetto di quanto deliberato dal consiglio regionale;
- Istituzione di una commissione permanente per le politiche UE ed affari internazionali;
- Pianificazione di un calendario di incontri con le altre commissioni permanenti;
- Ruolo di coordinamento delle commissioni permanenti per la stesura del regolamento attuativo dei fondi UE;
- Azioni per l'introduzione di nuove aree prioritarie di finanziamento a scadenza dei programmi pluriennali europei.

# SALUTE E SANITÀ PUBBLICA

Il **Movimento 5 Stelle** sostiene una **sanità** ed un **servizio sociale pubblici ed universali**. Per centrare questo obiettivo è fondamentale che i **partiti** restino **fuori** dalla determinazione degli **incarichi dirigenziali** che devono essere affidati per pubblica selezione, seguendo criteri di merito.

Il Movimento 5 Stelle ritiene necessario che le **riforme della sanità** vengano fatte con **adeguamenti progressivi** e non con trasformazioni colossali decise dall'alto, senza la partecipazione dei diretti interessati. A questo proposito ribadiamo la nostra **contrarietà al Modello per Intensità di Cure** adottato dalla Regione Toscana, che prevede il superamento dei reparti differenziati secondo la disciplina specialistica.

Vogliamo:

1. **prevenzione** sanitaria e sociale e **promozione della salute** quali cardini del sistema sanitario regionale. In particolare ci premono gli interventi mirati a stili di vita individuali, collettivi ed ambientali, sani;
2. **eliminazione dei ticket aggiuntivi**, abbattimento delle liste di attesa e potenziamento capillare del **118**;
3. **difesa dei presidi ospedalieri periferici** e della rete dei servizi assistenziali territoriali, con particolare attenzione ai disabili, ai non autosufficienti e alle patologie cronic-degenerative;

## PREVENZIONE E SALUTE PUBBLICA

- Sostegno alla prevenzione primaria sanitaria e sociale;
- Tutela della salubrità del territorio, dell'aria, delle acque, del cibo e dell'ambiente di lavoro;
- Sostegno e promozione di stili di vita individuali, collettivi ed ambientali sani che migliorino il benessere delle persone;
- Reale attivazione registro tumori;
- Progressiva chiusura inceneritori e centrali a carbone anche limitrofe alla Regione Toscana.
- Migliorare il primo soccorso con l'estensione delle competenze di base estese al maggior numero possibile di cittadini;
- Progetti sulla Disabilità pianificati e partecipati con le famiglie dei disabili;
- Rapporti con volontariato e non profit che rispettino il principio di sussidiarietà senza sostituirsi al pubblico per la gestione ordinaria;
- Realizzazione del registro digitale malattie gravi (tumori) geolocalizzato consultabile via web.

## SANITÀ PUBBLICA ACCESSIBILE E FUNZIONALE

- No al ticket sulle radiografie, eliminazione dei ticket aggiuntivi;
- Sanità pubblica di alta qualità ed efficienza incentrata sui bisogni del paziente; pensata, progettata e guidata su evidenze scientifiche;
- Sanità pubblica trasparente che sappia e voglia premiare il merito svincolata dai partiti politici;

- Sanità pubblica che sia capace di recuperare, mantenere e valorizzare il rapporto di fiducia tra i cittadini ed i suoi operatori;
- Formazione efficace ed efficiente per i propri operatori finalizzata ad un costante miglioramento della qualità dei servizi offerti
- Potenziare l'informazione e il coinvolgimento dei cittadini come soggetti attivi, consapevoli e responsabili;
- Selezione pubblica con criteri oggettivi e trasparenti mirati alla competenza ed al merito, del direttore generale attualmente di nomina politica e di tutti i dirigenti dipartimentali;
- Inclusione dei lavoratori da quelle 'strutture chiave' delle aziende sanitarie che ne decidono i destini, come per esempio la commissione terapeutica regionale che aggiorna i prontuari delle aziende o nelle scelte che compiono i direttori di dipartimento;
- Potenziare il coordinamento tra ARPAT e servizi ASL;
- Valutazione ambientale che tenga conto dell'effettiva ricaduta sullo stato di salute dei cittadini nel territorio dove si insediano le attività produttive;
- Diffusione e miglioramento dei piccoli ospedali funzionali al territorio su cui insistono;
- Migliorare l'appropriatezza prescrittiva, con verifiche periodiche concordando obiettivi regionali specifici con i medici di medicina generale (MMG) e pediatri di libera scelta (PLS), con una reale presa in carico del paziente, promuovendo una reale rete con i centri specialistici;
- Riattivazione dei distretti e dei consultori con percorsi condivisi tra territorio e ospedale, con l'attivazione di indicatori a cui tutte le strutture dovranno adeguarsi e rispondere.
- Riorganizzazione di strutture come le aggregazioni funzionali territoriali (AFT) e le Case della Salute in reali strutture pubbliche riabilitative dedicate a pazienti cronici e diversamente abili;
- Eliminazione dei carrozzoni come le società della salute;

- Riduzione della spesa attraverso un controllo ed un taglio delle indennità accessorie dei dirigenti;
- Rendicontazione trasparente delle organizzazioni sanitarie;
- Censimento trasparente e pubblico dei macchinari non utilizzati;

## SUPERAMENTO MODELLO PER INTENSITÀ DI CURA

- Divisione in reparti specialistici e aumento dei posti letto per acuti;
- Assunzioni nella linea di produzione: più medici e infermieri, meno incarichi dirigenziali;
- No all'accorpamento ASL, se non previa effettiva dimostrazione con dati oggettivi di risparmio ed efficienza.

## DIECI PUNTI PER IL SOCIALE

1. **Definizione e approvazione dei LIVEAS.** I livelli essenziali di assistenza sociale (LIVEAS) devono essere approvati e finanziati perché costituiscono diritti soggettivi di cittadinanza. Solo attraverso la definizione dei diritti di cittadinanza ed assistenza sociale sarà possibile garantirne la loro corretta tutela.
2. **Sviluppo di modelli organizzativi funzionali dei servizi sociali.** Vogliamo puntare alle sperimentazioni efficaci, alle buone prassi e ai modelli funzionali. Vogliamo strutturare un sistema regionale indipendente di confronto e valutazione dei sistemi organizzativi, tutelando gli operatori sociali. Intendiamo strutturare finanziamenti chiari, finalizzati e con meccanismi di rendicontazione partecipati e trasparenti.
3. **Tutela delle fasce deboli della popolazione, non degli interessi di partito.** L'accesso ai servizi sociali deve essere garantito a chi ne ha bisogno, rapidamente e senza dover aspettare i tempi della burocrazia. Intendiamo tutelare i più deboli in modo competente, senza pressioni politiche, difendendoli anche dai furbi o dai raccomandati. Il diritto all'assistenza non è un diritto al privilegio.
4. **Liberiamo il terzo settore dal giogo dei partiti.** Vogliamo un terzo settore che si senta libero di realizzare i propri sogni senza vincoli o condizionamenti, un terzo settore che possa programmare la propria azione senza dover piegare il

capo davanti alla politica. Vogliamo un terzo settore capace di creare benessere, di aggregare, di dare un valore aggiunto ancor più prezioso alla società.

5. **Tutela dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari.** Quando si parla di famiglie e minori si pensa al futuro. Ogni tipo di risorsa spesa qui è investita nel nostro futuro. Intendiamo puntare con forza ad azioni preventive, di cura e riabilitazione dei disagi familiari. Vogliamo promuovere buone prassi, forme innovative di solidarietà ed intervento sulle famiglie in difficoltà.
6. **Inclusione sociale e parità di condizione.** Uno Stato che non pensa prioritariamente ai più deboli è uno Stato che tradisce la Costituzione. Una Regione che non promuove l'inclusione sociale è un territorio che si prepara alle barricate. Una società solidale non vive nel timore di perdere qualcosa ma, al contrario, riconosce il vantaggio che comporta integrare persone e idee.
7. **Contrasto alla povertà e al disagio abitativo.** La povertà in Italia è una piaga radicata e diffusa. Sprecare denaro in opere inutili mentre un bambino su dieci soffre la fame è semplicemente incivile. Vogliamo contrastare la povertà con qualsiasi mezzo, a partire dal reddito di cittadinanza. Vogliamo cercare nelle migliaia di alloggi vuoti una soluzione per il disagio abitativo.
8. **Aiuto domestico familiare finalizzato a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio di persone disabili e non autosufficienti.** Una vita libera, dignitosa ed autonoma è il desiderio più naturale ma a volte più difficile da realizzare. Il M5S intende fare scelte organizzative importanti nei confronti di disabili e persone non autosufficienti, in primo luogo riconoscendo, valorizzando e sostenendo in tutti i modi la figura del familiare che assiste.
9. **Protezione di persone con limitazioni dell'autonomia e non assistibili a domicilio.** La rete dei servizi residenziali rappresenta una risorsa fra le più importanti del sistema di protezione sociale regionale. Le potenzialità di aiuto che sono latenti in questo sistema sono enormi. Vogliamo liberare queste

potenzialità, impantanate nell'immobilità clientelare delle istituzioni e dei partiti.

10. **Inserimento sociale di soggetti affetti da disabilità psichiatrica, psicofisica o dipendenza.** Intendiamo riconsiderare un approccio globale per multiproblematicità e multidimensionalità del disagio, basato sull'unicità della persona. Vogliamo fermare il paradosso dove lo Stato da un lato incentiva comportamenti che danno dipendenza (gioco d'azzardo, alcool, fumo), dall'altro li cura attraverso il sistema sanitario pubblico.

## [6] SALUTE E SANITÀ PUBBLICA

Il **Movimento 5 Stelle** sostiene una **sanità ed un sociale pubblici ed universali**. Per centrare questo obiettivo è fondamentale che i **partiti restino fuori** dalla determinazione degli **incarichi dirigenziali** che devono essere affidati per pubblica selezione, seguendo criteri di merito.

Il **Movimento 5 Stelle** ritiene necessario che le **riforme della sanità** vengano fatte con **adeguamenti progressivi** e non con trasformazioni colossali decise dall'alto, senza la partecipazione dei diretti interessati. A questo proposito ribadiamo la nostra **contrarietà al Modello per Intensità di Cure** adottato dalla Regione Toscana, che prevede il superamento dei reparti differenziati secondo la disciplina specialistica.

Vogliamo:

1. **prevenzione sanitaria e sociale e promozione della salute** quali cardini del sistema sanitario regionale. In particolare ci premono gli interventi mirati a stili di vita individuali, collettivi ed ambientali, sani;
2. **eliminazione dei ticket aggiuntivi**, abbattimento delle liste di attesa e potenziamento capillare del 118;
3. **difesa dei presidi ospedalieri periferici** e della rete dei servizi assistenziali territoriali, con particolare attenzione ai disabili, ai non autosufficienti e alle patologie cronico-degenerative;

### PREVENZIONE E SALUTE PUBBLICA

- **Sostegno alla prevenzione primaria sanitaria e sociale;**

- Tutela della salubrità del territorio, dell'aria, delle acque, del cibo e dell'ambiente di lavoro;
- Sostegno e promozione di stili di vita individuali, collettivi ed ambientali sani che migliorino il benessere delle persone;
- Reale attivazione registro tumori;
- Progressiva chiusura inceneritori e centrali a carbone anche limitrofe alla Regione Toscana.
- Migliorare il primo soccorso con l'estensione delle competenze di base estese al maggior numero possibile di cittadini;
- Progetti sulla Disabilità pianificati e partecipati con le famiglie dei disabili;
- Rapporti con volontariato e non profit che rispettino il principio di sussidiarietà senza sostituirsi al pubblico per la gestione ordinaria;
- Realizzazione del registro digitale malattie gravi (tumori) geolocalizzato consultabile via web.

## **SANITÀ PUBBLICA ACCESSIBILE E FUNZIONALE**

- No al ticket sulle radiografie, eliminazione dei ticket aggiuntivi;
- Sanità pubblica di alta qualità ed efficienza incentrata sui bisogni del paziente; pensata, progettata e guidata su evidenze scientifiche;
- Sanità pubblica trasparente che sappia e voglia premiare il merito svincolata dai partiti politici;
- Sanità pubblica che sia capace di recuperare, mantenere e valorizzare il rapporto di fiducia tra i cittadini ed i suoi operatori;
- Formazione efficace ed efficiente per i propri operatori finalizzata ad un costante miglioramento della qualità dei servizi offerti
- Potenziare l'informazione e il coinvolgimento dei cittadini come soggetti attivi, consapevoli e responsabili;
- Selezione pubblica con criteri oggettivi e trasparenti mirati alla competenza ed al merito, del direttore generale attualmente di nomina politica e di tutti i dirigenti dipartimentali;
- Inclusione dei lavoratori da quelle 'strutture chiave' delle aziende sanitarie che ne decidono i destini, come per esempio la commissione terapeutica regionale che aggiorna i prontuari delle aziende o nelle scelte che compiono i direttori di dipartimento;
- Potenziare il coordinamento tra ARPAT e servizi ASL;

- Valutazione ambientale che tenga conto dell'effettiva ricaduta sullo stato di salute dei cittadini nel territorio dove si insediano le attività produttive;
- Diffusione e miglioramento dei piccoli ospedali funzionali al territorio su cui insistono;
- Migliorare l'appropriatezza prescrittiva, con verifiche periodiche concordando obiettivi regionali specifici con i medici di medicina generale (MMG) e pediatri di libera scelta (PLS), con una reale presa in carico del paziente, promuovendo una reale rete con i centri specialistici;
- Riattivazione dei distretti e dei consultori con percorsi condivisi tra territorio e ospedale, con l'attivazione di indicatori a cui tutte le strutture dovranno adeguarsi e rispondere.
- Riorganizzazione di strutture come le aggregazioni funzionali territoriali (AFT) e le Case della Salute in reali strutture pubbliche riabilitative dedicate a pazienti cronici e diversamente abili;
- Eliminazione dei carrozzoni come le società della salute;
- Riduzione della spesa attraverso un controllo ed un taglio delle indennità accessorie dei dirigenti;
- Rendicontazione trasparente delle organizzazioni sanitarie;
- Censimento trasparente e pubblico dei macchinari non utilizzati;

## **SUPERAMENTO MODELLO PER INTENSITÀ DI CURA**

- Divisione in reparti specialistici e aumento dei posti letto per acuti;
- Assunzioni nella linea di produzione: più medici e infermieri, meno incarichi dirigenziali;
- No all'accorpamento ASL, se non previa effettiva dimostrazione con dati oggettivi di risparmio ed efficienza.

## **DIECI PUNTI PER IL SOCIALE**

1. **Definizione e approvazione dei LIVEAS.** I livelli essenziali di assistenza sociale (LIVEAS) devono essere approvati e finanziati perché costituiscono diritti soggettivi di cittadinanza. Solo attraverso la definizione dei diritti di cittadinanza ed assistenza sociale sarà possibile garantirne la loro corretta tutela.
2. **Sviluppo di modelli organizzativi funzionali dei servizi sociali.** Vogliamo puntare alle sperimentazioni efficaci, alle buone prassi e ai modelli funzionali. Vogliamo strutturare un sistema regionale indipendente di confronto e valutazione dei sistemi organizzativi, tutelando gli operatori sociali. Intendiamo strutturare finanziamenti chiari, finalizzati e con meccanismi di rendicontazione partecipati e trasparenti.

3. **Tutela delle fasce deboli della popolazione, non degli interessi di partito.** L'accesso ai servizi sociali deve essere garantito a chi ne ha bisogno, rapidamente e senza dover aspettare i tempi della burocrazia. Intendiamo tutelare i più deboli in modo competente, senza pressioni politiche, difendendoli anche dai furbi o dai raccomandati. Il diritto all'assistenza non è un diritto al privilegio.
4. **Liberiamo il terzo settore dal giogo dei partiti.** Vogliamo un terzo settore che si senta libero di realizzare i propri sogni senza vincoli o condizionamenti, un terzo settore che possa programmare la propria azione senza dover piegare il capo davanti alla politica. Vogliamo un terzo settore capace di creare benessere, di aggregare, di dare un valore aggiunto ancor più prezioso alla società.
5. **Tutela dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari.** Quando si parla di famiglie e minori si pensa al futuro. Ogni tipo di risorsa spesa qui è investita nel nostro futuro. Intendiamo puntare con forza ad azioni preventive, di cura e riabilitazione dei disagi familiari. Vogliamo promuovere buone prassi, forme innovative di solidarietà ed intervento sulle famiglie in difficoltà.
6. **Inclusione sociale e parità di condizione.** Uno Stato che non pensa prioritariamente ai più deboli è uno Stato che tradisce la Costituzione. Una Regione che non promuove l'inclusione sociale è un territorio che si prepara alle barricate. Una società solidale non vive nel timore di perdere qualcosa ma, al contrario, riconosce il vantaggio che comporta integrare persone e idee.
7. **Contrasto alla povertà e al disagio abitativo.** La povertà in Italia è una piaga radicata e diffusa. Sprecare denaro in opere inutili mentre un bambino su dieci soffre la fame è semplicemente incivile. Vogliamo contrastare la povertà con qualsiasi mezzo, a partire dal reddito di cittadinanza. Vogliamo cercare nelle migliaia di alloggi vuoti una soluzione per il disagio abitativo.
8. **Aiuto domestico familiare finalizzato a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio di persone disabili e non autosufficienti.** Una vita libera, dignitosa ed autonoma è il desiderio più naturale ma a volte più difficile da realizzare. Il M5S intende fare scelte organizzative importanti nei confronti di disabili e persone non autosufficienti, in primo luogo riconoscendo, valorizzando e sostenendo in tutti i modi la figura del familiare che assiste.

9. **Protezione di persone con limitazioni dell'autonomia e non assistibili a domicilio.** La rete dei servizi residenziali rappresenta una risorsa fra le più importanti del sistema di protezione sociale regionale. Le potenzialità di aiuto che sono latenti in questo sistema sono enormi. Vogliamo liberare queste potenzialità, impantanate nell'immobilità clientelare delle istituzioni e dei partiti.
10. **Inserimento sociale di soggetti affetti da disabilità psichiatrica, psicofisica o dipendenza.** Intendiamo riconsiderare un approccio globale per multiproblematicità e multidimensionalità del disagio, basato sull'unicità della persona. Vogliamo fermare il paradosso dove lo Stato da un lato incentiva comportamenti che danno dipendenza (gioco d'azzardo, alcool, fumo), dall'altro li cura attraverso il sistema sanitario pubblico.

## [7] ENERGIA AMBIENTE TERRITORIO E TUTELA ANIMALE

La Toscana può diventare la **Regione simbolo della rivoluzione sostenibile**. **Energia, ambiente e gestione della materia prima secondaria** possono essere il mix decisivo per centrare questo obiettivo: l'energia sia nella sua componente di elemento da risparmiare sia nella sua transizione verso una produzione distribuita e decentrata, l'ambiente da noi letto come tutela profonda del nostro territorio devastato da anni di consumo spregiudicato e inquinamento, il ciclo dei rifiuti come sistema virtuoso di gestione della materia presente in Toscana che la mala-amministrazione attuale destina all'interramento in discariche o all'incenerimento malsano.

### ENERGIA

**L'energia più pulita è quella non prodotta e non consumata.** Dobbiamo intervenire abbattendo la domanda energetica, in particolare degli edifici pubblici regionali (ospedali e scuole), sostenendo e promuovendo interventi di **risparmio energetico** (cappotti termici, infissi a bassa dispersione e tetti coibentati).

La **domanda interna** di energia elettrica e termica, opportunamente razionalizzata, deve essere **coperta da una produzione interna** e questa deve avere origine da **fonti rinnovabili**.

Per questo vogliamo autorizzare **nuovi impianti di produzione energetica solo se da fonti rinnovabili** **esostenere famiglie e aziende nell'autonomia energetica**, contribuendo all'installazione di impianti di

produzione di energia elettrica e/o termica e agli **interventi di risparmio energetico**. Crediamo nella **produzione distribuita e decentrata dell'energia**, da mettere in rete.

La domanda dell'installazione di impianti può crescere se consentiamo l'**installazione di qualsiasi impianto solare domestico su copertura senza iter autorizzativo**, anche in zone a vincolo, e se la sostiamo con **incentivi diretti**.

Per quanto riguarda le aziende è necessario rendere più **snelli e veloci i bandi di accesso** a finanziamenti per installazione di impianti da fonti rinnovabili. Le lungaggini e la complessità delle procedure rendono infatti questi utili strumenti tutt'ora esistenti, poco appetibili.

Noi siamo **contro la geotermia ad alta entalpia**, ma vogliamo **favorire i piccoli impianti geotermici domestici**, a bassa entalpia.

## PIANO DEL TERRITORIO

**Il nostro territorio è il bene più prezioso** che abbiamo ereditato e ci sentiamo responsabili della sua **difesa e valorizzazione**.

Proponiamo

- **Corretta pianificazione del territorio e messa in sicurezza dal rischio sismico e idrogeologico;**
- **Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e previsione del rischio sismico e idrogeologico e piani d'emergenza;**
- **Stop a nuove costruzioni e impulso a recuperi e riqualificazioni;**
- **Introduzione dell'invarianza idraulica**, ovvero se fai un intervento il saldo dell'impermeabilizzazione del suolo deve essere nullo;
- **Piano di ricollocazione di costruzioni** ubicate in aree mappate a rischio;
- **Progettazione di centri urbani resilienti** per restituire alla natura di sviluppare le proprie dinamiche senza arrecare danno agli insediamenti umani;
- **Sostegno al recupero di terreni agricoli montano-collinari abbandonati** e alle **attività agricole in terreni incolti**, manutenzione o realizzazione di terrazzamenti o muri a secco, impiego di aratura a giropoggio invece che a rittopoggio;
- **Avvio di un piano di verifica sui gradi di funzionalità e protezione degli argini**, in modo da individuare e intervenire sulle sezioni arginali dove potrebbero generarsi le prossime rotte arginali che negli anni scorsi hanno avuto effetti disastrosi in Toscana;

- **Svuotamento degli invasi utilizzabili per la laminazione delle piene ed adeguamento e rinaturalizzazione delle aree golenali e restaurazione fluviale;**
- **Elaborazione di un piano per mettere in sicurezza gli edifici pubblici esposti a rischio sismico;**
- **Sostegno alla rete di pluviometri e nivometri;**
- **Predisposizione di un piano per la verifica ed eventuale revisione dei piani di emergenza comunali, coinvolgendo Protezione Civile;**
- **Promozione della speleologia anche in ambito di collaborazione con enti e amministrazioni locali;**
- **Progressiva diminuzione delle attività estrattive presenti e divieto di ri-apertura di cave dismesse;**
- **Obbligo del rapporto blocchi/scarti minimo al 50% sull'escavato;**
- **Sostegno e promozione del monitoraggio Arpat per la gestione delle acque di lavorazione;**
- **Sostegno alla verifica di illegalità per la mancanza di raccolta delle acque a piè di taglio, per l'assenza o il mancato utilizzo degli impianti di depurazione;**
- **Piani estrattivi di bacino elaborati in relazione ai bacini idrografici per la salvaguardia idrica.**

## **URBANISTICA A CONSUMO ZERO E BONIFICHE**

- **Verifica obbligatoria dell'effettivo fabbisogno di nuova edificazione, privilegiando il recupero dell'edificato;**
- **Obbligo per la nuova edificazione di applicazione di principi costruttivi in Bioarchitettura e Bioedilizia;**
- **Vincolo di inedificabilità assoluta sui sistemi dunali presenti su tutto il territorio regionale;**
- **Mappatura edifici pubblici ad uso residenziale per recupero e pieno utilizzo anche per l'edilizia popolare, anche con l'ausilio dei finanziamenti europei;**
- **Riutilizzo dell'edificato abbandonato dalla pianura alla montagna;**
- **Impedire la realizzazione di nuovi centri commerciali o l'ampliamento degli esistenti, aiutando la ricollocazione di attività commerciali nei centri cittadini, puntando a realizzare i cd "centri commerciali naturali";**
- **Recuperare, mettere in sicurezza e ristrutturare energeticamente il patrimonio immobiliare pubblico;**

- Recuperare e **valorizzare il patrimonio**, architettonico, museale agricolo ed industriale storico e di pregio;
- Censimento del patrimonio immobiliare regionale inutilizzato, al fine di realizzare **incubatori d'impresa e aree di co-working concesse in comodato d'uso gratuito** e dedicate al supporto di nuove realtà imprenditoriali in grado di sviluppare prodotti e/o servizi innovativi;
- Riqualificazione di tessuti urbani degradati tramite l'inserimento dei **corridoi ecologici e l'implementazione delle aree a verde pubblico** anche con forme innovative di fruizione (orti urbani biologici);
- Obbligo di **parametrare gli strumenti urbanistici locali al reale fabbisogno**, valutato sull'andamento demografico e sul trend dell'ultimo quinquennio: ogni comune dovrà redigere un'indagine statistica che metta in evidenza lo stato dell'uso degli immobili e le relative dinamiche insediative, nonché il reale incremento demografico della propria comunità;
- Obbligo di identificazione dei perimetri delle aree urbane nei piani urbanistici comunali;
- **Sostegno alle bonifiche aree industriali (SIN e SIR) e portuali.**

## TUTELA E BENESSERE ANIMALE

Il Movimento 5 Stelle ritiene necessaria un'etica fondata sul **diritto all'esistenza di tutte le specie**, nel quadro dell'equilibrio naturale della **biodiversità**. L'essere umano ha il dovere di rispettare gli esseri viventi e senzienti in ogni forma, da questo deve derivare un impegno forte per ridurre ed eliminare lo sfruttamento, la sofferenza, la violenza, l'abuso, la distruzione nell'ambito della comunità biologica a cui l'essere appartiene e dalla quale dipende.

Ogni specie, ogni individuo, contribuisce ad assicurare la stabilità naturale e la sopravvivenza di tutti i suoi componenti e possiede diritti naturali ad un'esistenza degna; per tale ragione il Movimento lavorerà nella direzione dell'**estensione dei diritti** e si farà **promotore di buone pratiche** più rispettose degli animali e dell'ambiente a partire dall'Ecologia della Nutrizione.

- **Normative.** Non ci saranno deroghe a normative nazionali ed europee sulla tutela degli animali
- **Caccia.** La caccia non è uno sport. Riorganizzazione degli ambiti territoriali di caccia con limitazioni nella programmazione. Introduzione di un più efficace e incisivo controllo da parte della Regione sull'attività di gestione faunistico venatoria. Divieto di utilizzo di richiami vivi. Controllo della gestione dei cani da caccia e della loro detenzione in gabbie o baracche. No alla caccia al cinghiale con l'ausilio di cani da caccia, anche se addestrati. Promozione di metodiche

non cruento nel controllo della popolazione animale. Inasprimento delle pene per l'inquinamento derivante dalla dispersione di proiettili ed altri materiali inquinanti.

- **Pesca.** La pesca deve diventare più sostenibile, compatibile con il turismo, la qualità dell'acqua e balneabilità futura: i metodi di pesca devono essere meno impattanti e più selettivi, con creazione di zone di ripopolamento alternate a zone di concessione. Incremento dei controlli in mare contro le attività di frodo, con particolare attenzione alla pesca abusiva dei delfini. Fermo biologico per un periodo deciso in base a valutazioni di esperti. Valorizzazione della pratica di rilascio del pescato nella pesca sportiva.
- **Allevamenti.** L'obiettivo principale è proteggere gli animali da allevamento da ulteriori ed inutili sofferenze o lesioni, relativamente al sito di allevamento (spazio e condizioni ambientali), all'alimentazione, alla salute degli animali. No all'allevamento intensivo. Divieto di allevamento di animali da pelliccia e correlato divieto di vendita di pelli e pellicce di animali d'affezione (cani e gatti) o specie protette, non solo in Italia. Organizzazione di controlli ed ispezioni negli allevamenti. Tutela, sostegno e controllo del patrimonio apistico regionale, che costituisce una eccellenza del nostro territorio.
- **Territorio.** Protezione, gestione e salvaguardia della natura in ogni contesto (alpi, vette, colli, aree rurali e urbane); allestimento di parchi agricoli e naturali in tutte le zone da gestire e di pregio; protezione degli habitat e individuazione dei corridoi ecologici. Tutela e valorizzazione dei parchi come insieme indivisibile di natura-paesaggio-storia. Sostegno alla gestione professionale del sistema delle aree protette, valorizzate delle attività economiche e turistiche compatibili con la tutela ambientale. Potenziamento degli interventi di manutenzione forestale montana e dei litorali con tecniche di ingegneria naturalistica e l'utilizzo di materiali reperiti in loco
- **Circhi, zoo, mostre.** Divieto all'attendamento nel territorio regionale di circhi e mostre viaggianti con animali di qualsiasi specie al seguito. Si comprendono anche: cavalli, cani, gatti, colombe ed uccelli, conigli, primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, serpenti, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci diurni e notturni, senza esclusione di sorta. Progressiva chiusura di zoo e sagre fondate sulla detenzione e sfruttamento degli animali. No all'apertura di nuovi zoo, delfinari, e luoghi di coercizione degli animali.

- **Vivisezione.** Promozione, sviluppo e sostegno dei metodi sostitutivi alla sperimentazione su animali negli istituti di ricerca su tutto il territorio regionale, con relativa formazione del personale operante.
- **Cani, gatti e rifugi per animali.** Obbligo per ogni Comune di organizzare la sistemazione dei cani e dei gatti vaganti sul territorio in strutture municipali, non decentrate dai centri abitati, anche in accordo con Comuni limitrofi, che garantiscano il benessere e le cure degli animali raccolti, a seconda delle loro necessità fisiologiche ed etologiche. La Regione contribuirà al finanziamento per la costruzione o ristrutturazione di canili sanitari, canili rifugio e gattili, che offrano agli animali un luogo protetto e ospitale e alla popolazione uno spazio di socializzazione sereno e gioioso al principale scopo di portare gli animali ad adozione. Le stesse strutture saranno organizzate in modo da garantire assistenza sanitaria agli animali presenti e un servizio di pronto soccorso. Massima attenzione alle campagne di sterilizzazione per il controllo della popolazione canina e felina e la prevenzione del randagismo. Organizzazione di una assistenza veterinaria gratuita per gli animali adottati da cittadini con disagio economico. Divieto di detenzione a catena. Promozione e sostegno dei rifugi per animali da allevamento, liberati o rilasciati dai laboratori di ricerca, anziani o di difficile adozione.
- **Rapporto con la cittadinanza.** Oltre a tenere la barra dritta sulle normative, daremo spazio e ascolto a chi i territori li vive per l'individuazione e risoluzione di abusi e criticità. Un ufficio specifico sarà dedicato alla raccolta delle segnalazioni ed istanze della cittadinanza e delle associazioni.

## [8] SVILUPPO ECONOMICO E OCCUPAZIONE

La **crisi economica toscana** che stiamo vivendo è una crisi **di sistema e di modello di sviluppo**.

Il risultato di scelte politiche sbagliate che hanno ceduto la sovranità popolare ad interessi di pochi ed hanno svenduto, inquinato e depredata le risorse naturali, nell'illusione di vivere in un mondo infinito.

I **tagli pesanti** decisi dai Governi Italiani - sempre a maggioranza PD - hanno tolto il principale motore del "modello Toscana": il denaro pubblico.

E da quando mancano le risorse la **pochezza della visione d'insieme di chi ci ha amministrato** finora si è rivelata in tutto il suo dramma.

Le poche risorse esistenti vengono spesso spese male, in grandi opere delle quali non sentiamo la necessità e a beneficio dei soliti noti alle Procure.

La **nostra visione è in linea con gli obiettivi Europa 2020**, proponendo una **“crescita sostenibile, intelligente e inclusiva”**.

Sostenibile sul piano ambientale e sociale, intelligente sul piano dell'innovazione e dell'uso di risorse, inclusiva nella capacità di generare livelli di occupazione accettabili.

Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo compiere pochi ma radicali passi:

## **RETI DI IMPRESE E POLI TECNOLOGICI**

Vogliamo sostenere la creazione di reti di imprese (e pratiche di collaborazione tra queste) con tavoli di incontro, fondi dedicati e formazione.

Vogliamo favorire nascita e radicamento di Poli Tecnologici con attenzione per Spin off universitari e start up ad alto livello di innovazione.

Vogliamo istituire un'efficiente sistema di supporto e tutoraggio delle PMI per l'accesso ai fondi europei, regionali e fondi di garanzia, anche nella fase di rendicontazione.

## **TURISMO: OBIETTIVO “TOSCANA AL PRIMO POSTO”**

Attualmente la Toscana è lontana dal podio in ogni classifica sul turismo e addirittura sesta per flussi turistici stranieri su permanenze superiori alle 4 notti.

Noi vogliamo portare la Toscana al vertice di tutte le classifiche italiane sul turismo.

Per farlo vogliamo puntare sulla qualità dell'accoglienza investendo in valorizzazione del territorio e dei nostri beni culturali, informazione, formazione e promozione.

Abbiamo un territorio stupendo e una proposta culturale - di beni e tradizioni - invidiata nel mondo.

Dobbiamo solo porre questi al centro dei nostri sforzi di valorizzazione.

La formazione dovrà concentrarsi su lingue straniere, web marketing e marketing territoriale.

L'informazione dovrà essere capillare e precisa su trasporti, prodotti tipici e tradizioni culturali locali.

La promozione dovrà partire da una ricerca universitaria sulla domanda turistica interna e straniera, ponderando le azioni successive in conseguenza degli esiti.

Inoltre il nostro piano della mobilità avrà una voce dedicata alla gestione ottimale del trasporto a fini turistici.

Vogliamo una gestione pubblica dei Beni Culturali, artistici ed architettonici, con una maggiore fruizione per tutti, promuovendo la conoscenza tra i cittadini del territorio ( non solo paesaggio ed enogastronomia) attraverso conferenze e spazi di incontro e confronto. Riteniamo doverose le aperture gratuite serali e straordinarie dei musei in base alle esigenze stagionali dei territori attingendo da collaborazioni con le scuole del settore (vedi relazione scuola lavoro).

Tra le misure specifiche vogliamo

- **Piano per la qualità dell'accoglienza**
- **Piano di marketing strategico per la Toscana 2015-2020**
- **L'istituzionalizzazione delle Città Termali** come sistema integrato dell'offerta turistica particolareggiata
- **Piano regionale degli alberghi**

## **ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI**

La domanda interna di energia elettrica e termica, opportunamente razionalizzata, deve essere coperta da una produzione interna e questa deve avere origine da fonti rinnovabili.

Per questo vogliamo autorizzare nuovi impianti di produzione energetica solo se da fonti rinnovabili e sostenere famiglie e aziende nell'autonomia energetica, contribuendo all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica e/o termica. Crediamo nella produzione distribuita e decentrata dell'energia, da mettere in rete.

La domanda dell'installazione di impianti può crescere se consentiamo l'installazione di qualsiasi impianto domestico su copertura senza iter autorizzativo, anche in zone a vincolo, e se la sostiamo con incentivi diretti.

Per quanto riguarda le aziende è necessario rendere più snelli e veloci i bandi di accesso a finanziamenti per installazione di impianti da fonti rinnovabili. Le lungaggini e la complessità delle procedure rendono infatti questi utili strumenti tutt'ora esistenti, poco appetibili.

Progressiva dismissione e arresto di nuove centrali biogas, biomasse e di incenerimento anche con produzione di energia.

## **ECONOMIE LOCALI**

Sostegno alle produzioni locali tramite

- **Sostegno all'export internazionale dei prodotti locali (made in Toscana);**

- Lotta alla contraffazione dei prodotti manifatturieri ed agro-alimentari per tutelare i prodotti della nostra terra;
- Promozione e sostegno della filiera corta (manifatturiero, agro-alimentare) e dei mercati rionali;
- Adozione di monete complementari quali strumenti di sostegno alle economie locali.

## **RIFIUTI ZERO GENERA OCCUPAZIONE**

In Toscana manca l'impiantistica per recuperare i materiali attraverso la lavorazione a freddo (es. pneumatici usati) e il sostegno alla filiera di recupero, lavorazione e commercializzazione della materia prima secondaria. Tra gli impianti appoggiamo l'approccio del trattamento meccanico biologico e le impiantistiche water jet. Riteniamo possibile sviluppare un indotto su questo ambito, successivo alla raccolta, gestione e trattamento dei rifiuti solidi urbani, aumentando così l'occupazione. Per la gestione dei rifiuti non urbani la Regione può e deve creare le migliori condizioni per gli investimenti privati legati alla lavorazione del prodotto recuperato, con gli esempi più virtuosi che l'innovazione tecnologica oggi offre.

## **VERO FONDO DI GARANZIA**

Monitorare gli strumenti di garanzia esistenti e renderli veramente efficaci per tutti, sebbene gli indicatori ci segnalino un leggero aumento delle aziende supportate è da verificare la qualità di tale accesso al credito e delle sue condizioni. Con il taglio degli stipendi dei nostri portavoce creeremo un vero fondo di sostegno per le PMI.

## **“SPAZIO COMUNE” UNIVERSITÀ - IMPRESE - INVESTITORI**

Promuoviamo l'idea che la Regione Toscana costituisca degli “spazi comuni” di confronto-incontro tra Università, mondo delle imprese e investitori, al fine di favorire la competitività del tessuto produttivo toscano tramite il potenziamento di ricerca, trasferimento tecnologico e creazione di start-up innovative.

Tutto ciò anche attraverso l'orientamento delle erogazioni provenienti dal Fondo per la Ricerca e Innovazione toscano tramite un Comitato di esperti in grado di indirizzare tecnicamente la scelta politica verso i settori più innovativi e redditizi nel medio lungo periodo.

## **DEMANIO**

In merito alle Concessioni demaniali balneari ad uso turistico ricettivo vogliamo

1. **Divieto di subaffitto della concessione.** La concessione deve tornare ad essere un'occasione di lavoro e non certamente una rendita di posizione. Attualmente molti concessionari pagano pochissimo allo Stato e ricevono tantissimo dall'affittuario;
2. Intervenire, dove possibile, perché una parte delle **concessioni** vengano **ripubblicizzate e gestite direttamente dai Comuni**. Ci sono prove certe che se gestite con intelligenza e lungimiranza la concessione balneare è un'ottima occasione di lavoro per molti cittadini e una ottima voce di entrata per le casse comunali;
3. **Legiferare in merito agli accessi al mare.** Oggi, lo sappiamo con certezza non esiste una normativa regionale in tal senso e tutto è demandato ai vari comuni. Occorre quantomeno trovare una linea comune per tutta la costa che ribadisca con forza che i cittadini hanno il pieno diritto a poter accedere alla spiaggia e che i comuni devono attivarsi in tal senso;
4. **Riportare ad un periodo più prossimo alle originarie 48 ore i tempi di "facile rimozione"** - portati un anno fa dalla Regione Toscana a 90 giorni! - concetto importantissimo ai fini del Codice della navigazione in quanto è il parametro che permette alle Capitanerie di Porto di incamerare o meno un immobile costruito sul demanio. In questo modo **solo gli immobili ecocompatibili** potranno osservarsi in prossimità della spiaggia, perché di più facile rimozione.
5. Prevedere che durante l'inverno venga **rimosso ogni manufatto edificato sull'arenile** oltre la linea delle cabine - chiringuiti, tettoie, piattaforme per sedute di servizio al bar o ristorante etc etc - per essere rimontato ad inizio stagione. La spiaggia in inverno deve tornare ad essere fruibile da tutti, qualora l'impresa chiuda in questa stagione;
6. Verificare che i criteri di **costruzione sulla spiaggia** siano afferenti ai **principi di ecocompatibilità**, quindi no a cemento armato, no a piscine, no ad ogni tipo di edificazione che non sia ambientalmente ecocompatibile e sostenibile;
7. **Vigilare sul rispetto della legalità contro l'abusivismo.**

## PORTI

Dobbiamo raggiungere un equilibrio tra vocazione turistica e commerciale nella rete dei porti toscani. Siamo contrari all'ampliamento dei porti, al servizio di un import aggressivo per le nostre economie locali e di grande impatto a livello ambientale e socio-sanitario. Siamo invece favorevoli ad un potenziamento dei porti turistici all'interno degli esistenti e alla riqualificazione dei porti commerciali che richiedono adeguamenti strutturali senza stravolgerne la natura. Ad esempio riteniamo improprio

che il Porto di Piombino sia destinato allo smaltimento delle navi da guerra mentre il livello del fondale consentirebbe il potenziamento turistico e commerciale.

## **[9] AMMINISTRAZIONE: TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE**

L'attuale amministrazione della Regione Toscana è inestricabile e sconosciuta ai cittadini.

Noi vogliamo rendere l'amministrazione regionale trasparente e partecipativa, veramente.

### **BILANCIO TRASPARENTE, COMPRENSIBILE E PARTECIPATO**

Vogliamo vederci chiaro, fino alla singola fattura. Sono soldi nostri no? #bilanciotrasparente

In conseguenza vogliamo la Digitalizzazione di tutta la documentazione dell'amministrazione regionale.

Bilancio Partecipato: vogliamo destinare una parte dei fondi regionali tramite percorsi partecipati in grado di individuare progetti vicini al territorio e alle imprese.

### **DEMOCRAZIA DIRETTA**

Referendum senza quorum di tipo legislativo, propositivo e confermativo.

Percorsi partecipativi obbligatori per determinare la fattibilità dei progetti regionali rilevanti dal punto di vista ambientale sociale ed economico.

Obbligo di discutere le proposte di legge di iniziativa popolare entro 6 mesi dal deposito.

### **STIPENDIO DA AMMINISTRATORI? - 50%**

Vogliamo abbattere i costi della politica e ci ridurremo lo stipendio del 50% cercando di destinare questo risparmio ad un fondo di sostegno per le PMI toscane.

Riteniamo necessario ridurre i compensi dei dirigenti Regionali e sopprimere le indennità di fine mandato. Vogliamo l'eliminazione dei rimborsi spese forfettari.

### **RITRATTARE L'INDEBITAMENTO BANCARIO**

Regione Toscana ha contratti derivati che ci costano circa 14 milioni l'anno di aggravio sui tassi d'interesse su alcuni debiti. In questa situazione in cui Draghi tiene i tassi bassi oltre i minimi storici, tali contratti si tradurranno per sempre in un guadagno per le banche controparti, da qui alla loro scadenza (compresa tra il 2022 e il 2035). Paghiamo tassi medi attorno al 3-4%, quando un normale mutuo a tasso variabile ci sarebbe costato circa lo 0,4% di cedola al momento.

Rossi e il PD hanno fatto l'ennesimo regalo alle banche. Scelta o incompetenza?

Chi voterà Movimento 5 Stelle il 31 maggio sappia che noi chiederemo la stessa trasparenza sui contratti derivati sottoscritti da Regione Toscana, a tutto svantaggio delle casse pubbliche e a tutto vantaggio delle banche con le quali sono stati sottoscritti. E una volta analizzati i contratti procederemo a verifiche relative ad eventuali danni erariali, usura e anatocismo, portando le carte presso le sedi giudiziarie competenti

## **CONTROLLO E LEGALITÀ**

La Procura regionale della Corte dei Conti ha inaugurato l'anno giudiziario denunciando il fatto che sia il Consiglio Regionale sia i Gruppi politici non aveva consegnato i documenti delle spese.

Noi vogliamo istituire un tavolo permanente con la Corte dei Conti, le procure della Repubblica Toscana e le Direzioni Investigative Antimafia per tenere sotto controllo la spesa pubblica.

La Toscana non è terra di mafia ma la mafia c'è e gode di ottima salute e si presume che il suo fatturato oscilli intorno ai 15 miliardi di euro. Noi vogliamo che nessun fondo pubblico arrivi alle organizzazioni malavitose e/o di altra natura eversiva.

## **NO AL CENTRALISMO. GESTIONE A RETI DI COMUNI E CITTADINI**

La gestione dei beni essenziali e primari (acqua, rifiuti, trasporto pubblico locale, sanità) deve essere controllata e indirizzata da reti di Comuni sottoposte alla valutazione di un Consiglio dei Cittadini, con potere vincolante per deliberare sui piani di indirizzo.

In questo modo si supera il modello gestionale degli ATO (ambiti territoriali omogenei) già resi illegittimi dal Governo Monti ma riesumati dall'amministrazione Rossi nell'ultima legislatura.

## **RAZIONALIZZAZIONE ENTI NON ESSENZIALI**

Consorzi di Bonifica, ATO e macro ASL sono poltronifici che non corrispondono alle esigenze del territorio, estranei alla meritocrazia, dove la politica attuale sfoga le sue necessità clientelari. Un'amministrazione diversa, più meritocratica e partecipativa, è possibile, così come una razionalizzazione di questi enti che riporti in capo ai Comuni o alle Reti di Comuni le competenze loro assegnate.

## **ETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Adozione della Carta Avviso Pubblico - Codice Etico di Buona Politica (ex Carta di Pisa) per l'amministrazione regionale e ogni ente correlato.

Le indicazioni del Codice costituiscono diretta attuazione dei principi di buon andamento e imparzialità e di disciplina ed onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dagli art. 54 e 97 della Costituzione Repubblicana.

*“L'amministratore deve esercitare la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obbiettività e imparzialità e si impegna ad esercitare il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine dell'amministrazione.*

*L'amministratore assicura trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale”*

Art. 1 Codice Etico di Buona Politica “Avviso Pubblico”.

Divieto doppio incarico.

Inserimento di vincoli di incompatibilità tra attività dirigenziali e politiche.

Limitazione delle consulenze esterne in base a criteri di merito e competenza, valorizzando il personale interno.

# [10] RIFIUTI ZERO

**La Regione Toscana è 13esima in Italia per Raccolta Differenziata ed una delle regioni che producono più rifiuti urbani (circa 600 kg pro capite/anno). Una gestione scellerata ha portato questo risultato vergognoso e le sue conseguenze in termini di salute pubblica, decoro urbano e consumo di territorio (per discariche legittime e abusive). La nostra visione prevede**

- **Aggiornamento del piano Regionale dei Rifiuti e del piano di prevenzione, con obiettivo il dimezzamento della quantità di rifiuti urbani prodotti al 2025;**
- **Obbligo della raccolta porta a porta dei rifiuti urbani in tutti i Comuni;**
- **Istituzione di un centro di ricerca regionale che studi i cicli produttivi e fissi obiettivi di prevenzione mirati per i rifiuti speciali che saranno inserito nel Piano Regionale dei Rifiuti;**
- **Introduzione del principio di netta separazione tra le attività di prevenzione, quelle di raccolta e riciclaggio e quelle di smaltimento: aziende diversificate per evitare posizioni di monopolio, restituzione ai Comuni della competenza sulla gestione dei rifiuti;**

- **Ridefinizione dei meccanismi di controllo e di applicazione del SISTRI per le aziende con più di 15 dipendenti;**
- **Accordi di programma con gli agricoltori per il compostaggio della frazione umida, finanziati con i fondi destinati ai rifiuti organici;**
- **Tassazione di conferimento in discarica ed incenerimento, al fine di finanziare le attività di prevenzione, tassazione della posta non indirizzata;**
- **Impegno per le amministrazioni comunali ad utilizzare il compost nella gestione del verde pubblico;**
- **No a nuovi inceneritori e Piano di chiusura, dismissione e bonifica progressiva di inceneritori e discariche;**
- **Eliminazione del monouso e degli alimenti imballati nelle scuole, nelle mense pubbliche e in tutti i settori di competenza regionale, con particolare riguardo alla filiera dei rifiuti sanitari e ospedalieri, promozione del “vuoto a rendere”;**
- **Promozione e sostegno a fiere ed ecosagre a rifiuti zero.**